(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 ... copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 25

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 21 giug. 1908

L'onestà del Clero

Nei momenti in cui sembra che una vera pazzia abbia invaso i nemici del Clero, mettiamo sott'occhio a quanti può interessare la statistica formulata dal Congresso antropologico di Ginevra circa la criminalità delle classi sociali. Non già che il resoconto degli studi di quel Congresso abbia tanto valore da persuadere i nostri anticlericali, pei quali è di moda sputare addosso al prete qualunque infamia: no, per costoro la verità sta in fondo al pozzo. Ma riportiamo invece quella statistica perchè stabilita da un Congresso di scienziati, non certo clericaleggianti, di ogni nazione, di ogni lingua e, se vogliamo, di ogni credenza religiosa, affinchè amici e nemici del Clero abbiano in mano, al momento opportuno, il risultato della scienza, dell'osservazione accurata, dello studio di persone competenti; di antropologi in una parola, pei quali non era di interesse alcuno nascondere le ree tendenze del clero cattolico, se ci fosse stato da indicarlo alla società come nemico da guardarsene o da denunciarlo alla superstite onestà degli uomini.

Il Congresso, adunque, antropologico di Ginevra riscontra la minore criminalità nella classe di persone sacre. E più precisamente trova dopo lunghe osservazioni, che si ha tra persone sacre la proporzione di 7 reati per 100 mila; mentre nelle altre classi sociali se ne ha: 15 per 100 mila tra professori e maestri; 18 tra medici; 28 tra avvocati; 37 tra farmacisti; 40 tra artisti; 40 tra scrittori e scienziati; 86 tra levatrici.

Il computo fu fatto sul resoconto ufficiale dei tribunali di diversi Stati, e sui reati verificati nei singoli processi penali nell'ultimo decennio 1897-1907.

Se si riflette che uno dei principali moventi della campagna anticlericale tra noi si è quello di togliere al Clero ed in genere alle persone religiose, col loro buon nome ed onore, ogni influenza sulla società, particolarmente sulla popolazione dei campi e delle officine, è ovvio dedurne in quali mani dessa verrebbe a cadere, qualora il raglio anticlericale salisse davvero alle stelle.

Le conseguenze si presentano alla mente di ognuno senza bisogno di lunga esperienza e di lungo studio. Prendete ad esaminare la vita normale di un paese, di una parrocchia, dove il Clero gode ancora l'affetto e la stima della popolazione ed esercita la sua necessaria influenza — mettete accanto a questo felicissimo luogo quell'altro, dove gli scamiciati ed i patriottardi moderni spadroneggiano colle bestemmie usuali di laicità e libertà.

Esaminate poi la cronaca delle aule giudiziali e marcate le cifre, i nomi, i reati; e da ultimo, se avete buon fegato, gridate: abbasso il Clero!

Scene da selvaggi.

Anche Venezia ha raccolto alcuni bambini degli scioperanti di Parma. Essi arrivarono domenica sera ricevuti alla stazione dalla banda e da una folla di socialisti che urlava i soliti evviva, agitandosi e sbracciandosi. E l'*Adriatico* scrive: «Molti bambini piangono, altri si lamentano. Questo mondo nuovo nel quale sono d'improvviso capitati, li sgomenta e non valgono le buone parole dei sanitari per tranquillarli».

Ecco una scena che per noi ha dell'inumano, del salvaggio, del barbaro. Raccogliere questi poveri fanciulli per nudrirli — è opera squisita di carità. Fare intorno ad essi una dimostrazione clamorosa per avvantaggiare il partito e spaventarli con musiche e grida e condurli come trofeo per la città ecc. è speculare sulla miseria, è non aver senso civile.

Suore e "popolari,,

all' Ospedale di Cremona.

I «popolari» che governano Cremona avevano voluto cacciare le suore della Carità dall'ospedale, realizzando così in anticipazione i voti dei famosi Congressi femminili di Roma e di Milano.

Ma il plebiscito di sdegno veramente popolare di Cremona e della provincia avverti i signori che col «popolo» non si scherza ed essi vennero a partito più ragionevole, iniziando trattative colle Ancelle della Carità per la continuazione della loro opera pietosa e santa in quell'ospedale maggiore.

La relativa convenzione fu sottoscritta a Brescia sabato scorso; la durata è di dodici in dodici anni, salvo disdetta dell'una o dell'altra delle parti, allo scadere d'ogni dodicennio; e la convenzione avrebbe effetto dal 1 ottobre prossimo.

Simile virata di bordo tornerà ostica a quegli umanitari che sono soliti a parlare di laicizzazione di opere pie seduti ai tavolini dei caffè, o, tutto al più, dalla bigoncia di qualche sala da Camera del Lavoro, senza aver mai visto un ospedale, nè aver mai assistito un ammalato; però della deliberazione sarà lietissimo il popolo che lavora, soffre, e va a farsi curare all'ospedale, e questo è ciò che importa.

PEI BEVITORI.

Un acerrimo nemico della salute dell'operaio e della gioventù è l'alcoolismo. Quanti pregiudizi regnano ancor intorno all'alcool! Quanti poveri illusi credono di trarre dalla bevanda spiritosa, dal vino, dai liquori la vigoria per sostenere fatiche gravose! L'alcool dà ai nervi una eccitazione momentanea, che lascia presto in tutto l'organismo una depressione ed una stanchezza grande.

Noi non pretendiamo da nessuno la astensione completa ed assoluta dalle bevande alcooliche; solo vorremmo che ogni operaio e sopratutto i giovani si convincessero che l'alcool non è nutriente, ed anzi danneggia a lungo andare i nostri tessuti. Quindi raccomandiamo a tutti vivamente la temperanza e la moderazione, ricordando lo stornello della «Unione Popolare»:

O bevitori, non bevete tanto:
Tre cose sul bicchiere c'è dipinto:
La prigion, l'ospedale e il camposanto.

Un altro complotto in Portogallo.

Si ha da Lisbona: I numerosi arresti fatti in questi giorni avrebbero per motivo un terribile complotto contro la vita della famiglia reale, del re, della regina, Amelia, del duca Alfonso, della regina Maria Pia.

La maggior parte degli individui arrestati apparterrebbero alla stessa società segreta alla quale appartenevano Buika e Costa. I cospiratori dovevano agire il 15 giugno, giorno in cui la famiglia reale doveva assistere nella chiesa di Extrelle alla festa del Sacro Cuore.

La stampa ufficiosa afferma che il partito repubblicano è immischiato nel complotto. Parecchi redattori di un grande organo di questo partito sarebbero stati arrestati. La prigione Monica è piena di arrestati.

Una fabbrica di bombe è stata scoperta in una casa dei sobborghi.

Il commercio di un sindaco.

Il sindaco del comune di Bergern, piccolo paese nei dintorni di Monaco, si era impegnato con regolare contratto a consegnare al direttore del laboratorio anatomico dell'Università di Monaco, i cadaveri di tutti gli indigenti morti nel comune; per ciascuno dei «soggetti» consegnati il municipio di Bergern riceveva un premio fisso di 10 marchi. Le spese di trasporto erano rimborsate.

Il primo morto che cadde sotto questo contratto fu un mendicante di nome Gregger, ma il vetturale che lo condusse a Monaco dimenticò l'indirizzo esatto del destinatario e depose il funebre collo presso il portinaio della Facoltà di medicina. Questi, credendo di trovarsi dinanzi a qualche delitto misterioso, avvertì la polizia, la quale venne in tal modo a scoprire il macabro contratto. E' certo che il sindaco di Bergern sarà invitato a sotterrare tutti i morti e che dovrà rinunziare a un commercio che si presentava abbastanza lucrativo.

La statistica degli emigranti.

Il Commissariato dell'emigrazione ha pubblicata un'accurata relazione sul periodo dall'aprile 1907 all'aprile 1908.

Nel 1907 il numero complessivo degli emigranti è stato di 704,675 di fronte ai 787,977 che espatriarono nell'anno precedente. Si è avuta cioè una diminuzione dell'11 per cento.

Anche nel 1907 la categoria che dotte il maggior contingente all'emigrazione (33,64) per cento, è quella degli agricoltori, pastori, boscaiuoli ecc. Seguono i braccianti giornalieri e gli altri addetti ai lavori di sterro, di costruzioni ecc. (28,96 per cento).

Il rapporto dei maschi sul totale degli emigranti che era stato nel 1876 di 87,51 e successivamente era disceso a 75,10 nel 1895, si mantenne nell'ultimo quinquennio intorno (all'82 per cento). Ove si consideri il numero totale degli emigranti si rileva che la più forte schiera di essi parte dalle Calabrie, dagli Abruzzi, dalla Basilicata, dal Veneto e dalla Sicilia, per le quali regioni la proporzione a diecimila abitanti variò tra 300 e 400.

LEZIONE EVANGELICA

Gli operai delle anime.

«Gesù andava girando per tutte le città e castelli, insegnando nelle loro sinagoghe, e predicando il Vangelo del regno (*del Messia*), e sanando tutti i languori e tutte le malattie.

«E vedendo quelle turbe, n'ebbe compassione, perchè erano mal condotte, e giacevano come pecore senza pastore. Allora disse a' suoi discepoli: La raccolta da farsi è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate adunque il padrone della ricolta che mandi operai alla sua messe.»

Il popolo era ben disposto; sentiva i bisogni dello spirito, bisogno di verità, di giustizia, di soprannaturale, pel quale siamo fatti. I farisei erano invece lupi anzichè pastori, e guastavano l'opera stessa di Gesù intesa a salvar tutti, anche loro.

In quest'opera di redenzione il Signore ha voluto sempre valersi anche della cooperazione degli uomini: e come nei tempi antichi si valse dei profeti e dei sacri ministri, così pel Vangelo volle farsi aiutare dagli apostoli, e poi dal ministero sacerdotale. Anzi insegna apertamente che colle nostre preghiere possiamo meritare che Dio ci mandi un numero competente di sacri ministri, che sono *gli operai delle anime.*

Per questi operai cresce oggi tanto più il lavoro, non solo perchè son pochi, ma anche perchè il povero popolo è in mano dei lupi, troppo mal condotto e travagliato. Gli s'insegna ogni fatta di eresia e di errori; lo si corrompe con ogni nefandezza; si cerca di farlo bestia, e di togliergli ogni coscienza della propria dignità, ogni aspirazione al suo nobilissimo fine che lo aspetta al di là della tomba.

Eppure il popolo sente pur sempre il bisogno della verità e dell'onestà, la fame e la sete della giustizia; sente di esser qualcosa meglio di un giumento; ha la coscienza e l'aspirazione che il suo Creatore gli ha innestato nel cuore perchè alzi il pensiero sopra di sè, per dirigersi al cielo.

Ora i lavoratori di quella grand'opera per le anime sono pur sempre i sacerdoti da Dio mandati da Cristo consacrati; ma appunto per questo dai moderni farisei messi perfidamente in mala vista, calunniati, maledetti, acciocchè il povero popolo non trovi la sua pace.

«Pregate adunque il Signore della ricolta, che mandi operai nella sua messe.»

Diecimila lire al giorno.

Rufus Isaacs, consigliere di Re Edoardo, è l'avvocato inglese che sa meglio di tutti il significato dell'espressione «parlar d'oro». Ogni parola che dice in una sua arringa gli è pagata con un mucchietto di sterlino. Nel processo intentato, a cagione del terremoto della Giamaica, alla Compagnia di assicurazione «London and Lancashire», da lui difesa, ha ricevuto settantacinquemila franchi d'onorario e un supplemento (un «rinfresco», come si suole dire in Inghilterra) di cinquemila franchi al giorno. Ora, il processo ha durato venti giorni, e il signor Rufus Isaacs — riferisce il *Cri de Paris* — ha intascato 180,000 franchi: pari a quasi diecimila lire al giorno.

Strappano di mano L. 50,000.

Si ha da Roma: L'usciente degli ospedali riuniti Cesare Dozzini ebbe l'incarico di recarsi al monte di pietà, che fa il servizio di cassa degli ospedali riuniti, per farsi pagare uno cheque di 50,000 lire, ciò che eseguì.

Mentre ritornava dal signor de Rosa il tesoriere che l'avea incaricato, giunto in piazza dell'Orologio uno sconosciuto gli strappò di mano l'involto contenente il denaro, che consegnò ad un altro individuo, il quale salito su una bicicletta, si diede alla fuga. Il Dozzini, che ha 75 anni, rimase un istante perplesso e poi si mise a gridare: Al ladro!, ma i due furfanti si erano dileguati.

Per l'Ufficio Provinciale del lavoro

Preghiamo i membri, i presidenti — o chi per essi — delle istituzioni cattoliche a leggere attentamente quanto qui stiamo per scrivere.

Col giorno 25 del corrente mese di giugno, alle ore tre pomeridiane si chiude il tempo utile per la votazione del Consiglio direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. E' il 25 come sapete, non è lontano: è precisamente *giovedì prossimo.* E' necessario quindi che entro oggi — notate bene — entro oggi sia mandata alla Deputazione Provinciale la scheda di votazione. Non aspettate domani, mandatela oggi, mandatela subito, poichè potreste dimenticarvi. Parecchie delle nostre istituzioni hanno perduto il diritto di voto o perchè hanno mandato tardi l'adesione o perchè, mandandola, non l'hanno accompagnata col relativo Statuto, nome del Presidente, numero dei soci. Facciamo adesso almeno in modo che tutte le nostre istituzioni, le quali hanno il diritto di votare, non perdano il voto, ma votino.

Ed ecco come si vota. Si prende la scheda, *che è stata mandata,* e sopra si scrivono i quattro nomi che si vogliono eleggere. Quindi si chiude la scheda nella busta, *che è stata anche questa mandata,* e poi si mette questa in un'altra busta, che porti l'intestata o il timbro della istituzione e si spedisce — raccomandata sapete — alla *Deputazione Provinciale - Udine.* E' necessario che sulla busta sia il timbro o l'intestata — che può essere anche fatta a mano — della istituzione, perchè si sappia chi la manda. I quattro nomi poi che si devono scrivere sono già stati spediti a ogni istituzione per evitare dispersione di voti e per unire i voti su persone che diano affidamento di un retto ed efficace lavoro dell'Ufficio istituito.

Restiamo dunque intesi.

La verità si fa strada

— A Barzizza avvenne un grave delitto: il segretario Loglio era stato ucciso sulla pubblica via. Tra i colpevoli del delitto veniva arrestato anche il sacerdote don Milesi. La stampa anticlericale solleva il solito scandalo. Viene il processo alle Assise di Cremona e don Milesi è assolto per non aver preso parte al delitto.

— A Volterra si solleva grande rumore per pretesi scandali avvenuti nel collegio dei Padri Scolopi. La trappa tumultua contro il collegio; è chiuso; si fa un'inchiesta... Ora appare che nulla di grave è avvenuto nel collegio e lo stesso foglio socialista che era partito in guerra, rinfodera le sue calunnie, attenuandole.

— A Tempio erano sorte gravi accuse contro il ricreatorio tenuto dai Padri Stimmatini. Lo scandalo però finisce con questa dichiarazione del calunniatore:

«Il sottoscritto dichiara interamente ingiustificate le accuse di fatti ignominiosi che col figlio Fiobo aveva denunziato a carico dei sacerdoti del «Tempio». La quale insussistenza risultò *chiarissimamente* dall'interrogatorio del figlio, il quale, dopo molte contraddizioni, finì con lo smentire del tutto i fatti succennati. Questo per debito di giustizia e di verità. In fede: *Pietro Palmieri*».

Magistratura connivente.

Quindici numeri dell'*Asino* in un solo anno — ha detto in Parlamento l'on. Pozzo, sottosegretario di Giustizia — sono stati incriminati dalla Procura del Re e quindici volte o in Camera di Consiglio o al pubblico dibattimento è stato dalla Magistratura assolto. Magistratura connivente, dunque?

Osiamo affermarlo. Poichè per una, due, cinque, dieci volte anche se volete, possiamo ammettere che la procura si sia ingannata o male interpretando la legge o mal leggendo il giornale; ma che quindici volte di seguito si sia ingannata no, non possiamo ammetterlo. Se ciò fosse quel Procuratore del Re dovrebbe essere destituito per incapacità riconosciuta.

Gli è invece che si giuoca a doppia carta. La Procura incrimina tanto per dare una soddisfazione ai cattolici che protestano e la magistratura assolve tanto per cooperare maggiormente al trionfo del somaro.

Nè può essere altrimenti. Giacchè quando una legge — quella delle Guarentigie — eguaglia nel rispetto la persona del Papa alla persona del Re e si vede che la Magistratura non trova infrazioni contro questa legge nelle settimanali vignette dell'*Asino*; quando una legge — quella di P. S. e del Codice Penale — punisce le offese al pudore e si vede una Magistratura che nelle settimanali turpitudini dell'*Asino* non trova alcuna offesa al pudore: è impossibile non essere tentati a credere a una vera e propria connivenza della Magistratura col somaro di Roma: connivenza — diciamolo pure — fucinata nel segreto di quelle loggi massoniche, dalle quali pur troppo ancora la Magistratura dipende.

Spaventevole incendio in Russia.

Si ha da Pietroburgo: Un grande incendio è scoppiato a Dwinsk, nella provincia di Witebsk. Dieci quartieri della città furono invasi dalle fiamme, favorite da un vento violento. I pompieri della città vicina, giunti con treni speciali sul luogo, furono impotenti a combattere l'incendio. Molte fabbriche sono ridotte in cenere. L'incendio continua.

Un bel trucco pel pubblico.

Telegrafano da Barcellona:

Si dava l'altra sera l'ultima rappresentazione di una rivista locale, intitolata: *Ciò può andare.*

La sala era zeppa di gente; al momento in cui sulla scena, al principio del primo atto, l'agente Panao raccontava come egli avesse dichiarato in contravvenzione, a Bajona, Re Alfonso, perchè correva colla sua automobile a soverchia velocità, si vide comparire in un palco, accompagnato da numeroso seguito, un personaggio vestito da colonello spagnuolo.

Era somigliantissimo a Re Alfonso, e il pubblico, che credette di aver riconosciuto il Sovrano, si alzò in piedi e lo acclamò. Il compare allora che si trovava sulla scena gli indirizzò complimenti nel più puro castigliano.

Il colonnello rispose salutando affabilmente e gli spettatori si posero allora a gridare, entusiasmati, ripetutamente: Viva il Re! La calma, a poco a poco, ritornò, e la rappresentazione potè riprendere il suo corso. Tutti gli sguardi rimanevano però fissi su quel palco... reale. Di tanto in tanto il «colonello» lanciava con un largo gesto agli attori delle scatole racchiudenti, a quanto si credeva, attestati della sua munificenza e della sua soddisfazione. L'entusiasmo degli spettatori a poco a poco, era diventato vero delirio. Quando la tela finalmente si abbassò, nuove acclamazioni scoppiarono da tutte le parti.

Ma alcuni istanti più tardi, al principio del secondo atto, il pubblico ebbe una grande delusione. Il palco reale era ancora occupato ma il Re avea deposto il suo costume da colonello spagnuolo, negli accessori del teatro e non rimaneva più dinanzi al pubblico che un giovane, vero *sosia* di Alfonso XIII, il quale con la complicità degli attori avea mistificato i suoi concittadini.

Girerà cento volte attorno al mondo.

Il capitano Green Street è giunto a Londra sul piroscafo *Rimutaka* proveniente dalla Nuova Zelanda. Il capitano Green con questo viaggio ha compiuto il suo settantunesimo giro del mondo e siccome è ancora relativamente giovane, spera di arrivare quanto prima al suo centesimo giro del mondo. Ecco un uomo che può dire di conoscere bene il globo terracqueo.

Non più incendi.

Un interessantissimo esperimento è stato fatto a Londra con un nuovo e singolare mezzo per ispegnere il fuoco. Esso consiste in una polvere asciutta, che si può fabbricare senza pericolo e conservare comodamente: basta gettarla in mezzo al fuoco perchè il fuoco si spenga quasi immediatamente. L'esperimento è stato fatto con una grossa catasta di legna secca su cui si è versato del petrolio. Quando la fiamma era più violenta, si è buttata in mezzo ad essa la misteriosa polvere e in pochi secondi non v'era più traccia di fuoco. L'esperimento si è ripetuto anche, e con uguale fortuna, mettendo fuoco a del petrolio.

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Riposo festivo.

Avendo dato buona prova l'applicazione del riposo festivo, i nostri farmacisti stipularono fra essi una convenzione con la quale per turno si obbligano a chiudere le loro farmacie tutte le domeniche alle 12 precise come per i mesi scorsi resterà aperta una sola. I contravventori andranno soggetti alle multe stabilite della legge sul riposo festivo 7 luglio 1907. In caso di controversie giudicherà inappellabilmente il sindaco.

Rinvenimento di cadavere.

E' stato, nelle acque del Tagliamento presso Peonis, scoperto il cadavere di un uomo sulla sessantina. Fu identificato per tal Di Bernardo Giovanni detto «Zuanon» da Peonis. Pare trattisi di suicidio, poichè il Di Bernardo era affetto da pellagra in stato avanzato. L'autorità giudiziaria ordinò il seppellimento della salma.

S. Antonio.

(*G.*) Nella ricorrenza dell'annuale sagra di S. Antonio molta gente accorse a visitare il nostro celebre Santuario.

La sera della vigilia venne dato uno spettacolo pirotecnico dal nostro bravo Marini, e rallegrato da marcie della piccola banda dell'Oratorio.

Vi assisteva un numeroso popolo di paesani e forestieri che stipava il vasto cortile attiguo alla Chiesa.

La festa procedette tranquilla senza alcun incidente.

La Mostra di settembre.

(G.) Come vi è stato preannunziato, nei giorni 6, 7, 8 del prossimo settembre si terranno qui dei grandi festeggiamenti e nei locali delle scuole femminili si terrà una Mostra di tutti i prodotti artistici di questa nostra vecchia città dell'arte.

Tutti risposero all'appello con entusiasmo tanto il forte che il gentil sesso.

Degli altri numeri dei festeggiamenti vi posso dire che venne già stipulato regolare contratto con il capitano Quaglia per l'ascensione con il pallone libero; che il R. Prefetto emise Decreto autorizzando la Tombola di Beneficenza; che è quasi già assicurato il concorso anche di bande forestiere; che il pirotecnico Marini preparerà uno svariato e splendido programma di fuochi d'artifizio ecc. ecc.

Ferimento.

E sempre quel maledetto coltello in opera! Certo Collini Antonio è stato ferito al ventre da un colpo di temperino menatogli da Pietro Bortossi, col quale si baruffava. Presenti alla baruffa erano anche Luigi Bortossi, fratello di Pietro, e Pietro Collini, nipote di Antonio. I due fratelli Bortossi sono stati arrestati.

CIVIDALE.

Tombola.

Dopo terminata la campagna bacologica, avrà luogo la tradizionale Tombola a beneficio della Congregazione di carità nel giorno di domenica 5 luglio p. v.

S. Antonio.

Vi fu sabato un concorso straordinario di devoti alla funzione tenutasi nella chiesa di S. Francesco per la festa di S. Antonio. Era interminabile la processione che percorse alcune vie della città con la bella statua del Santo.

CODROIPO.

Diffamazione in Pretura.

La causa era intentata dal M. R. don Giovanni Sbaizero contro Piccini Giuseppe Paolo di Pozzo, perchè costui in osteria avea incolpato il querelante di appropriazione indebita su quintali di latte.

Il Piccini dopo sentiti i testimoni dichiara aver detto le parole diffamanti a tutto altro fine che per offendere l'onorabilità dello Sbaizero e senza qualsiasi motivo ragionevole. Don Sbaizero perdonò, e per le spese entrambe le parti si rimisero al giudizio del sig. Pretore. Questi accollò tutte le spese giudiziarie al Piccini, più la metà delle spese di un testo venuto dall'Estero.

TOLMEZZO.

In Tribunale.

Candotti Giuseppe di Antonio da Preone, Donada Arcangelo di Antonio da Villa Santina, Tisotti Giovanni di Tolmezzo, prestinai in diverse notti del marzo 1908 ebbero mediante scasso d'una porta dell'esercizio di vendita liquori ed altro del signor Paietta Luigi di Tolmezzo alle cui dipendenze si trovavano, rubato del vino, uova, paste, cioccolato e denari per un valore complessivo di oltre L. 20.

Comparsi avanti il Tribunale confermarono il loro fallo, ed il Tribunale li condannò alla reclusione: il Candotti a mesi 3 e giorni 26, il Donada a mesi 3 e giorni 26 ed il Tisotti a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, applicando in favore di tutti e tre la legge del perdono.

— Secondi Vittorio fu Giuseppe da Piano d'Arta dal pretore di Tolmezzo nel 1 aprile 1908 veniva condannato a lire 35 di multa per ingiurie in danno di Ottorino Gianetti maestro elementare in Arta.

Il Tribunale conferma l'appellata sentenza.

LATISANA.

Ladri in chiesa.

La sera dell'11 tre misteriosi individui s'aggirarono attorno alla chiesa della B. V. delle Grazie di Sabbioniera. Uno, forse il più fervido devoto, entrò nel Santuario mentre gli altri se ne stavano a... fiutare l'aria sdraiati sull'argine di fronte.

Avvertito di ciò il Rettore del Santuario, Rev. don Eugenio Zanini, vi accorse, ma troppo tardi chè già la chiesa era deserta.

Riscontrò la buca della cassetta-elemosine unta... certo non per agevolare l'entrata ai soldi, e poco distante trovò un batuffolo vischioso. *Mangiò... la foglia* e per lasciare i topi al gatto mandò subito a chiamare il Brigadiere dei R. R. Carabinieri, il quale tosto postosi sulle traccie dei malfattori con sorprendente abilità li assicurava alla giustizia dopo di averli identicati. I ladri sono: Suffer Antonio di anni 28 saltimbanco da Martignacco: Mior Fortunato d'anni 43 suonatore ambulante, e figlio Aristide d'anni 9 da Mortegliano.

Pensiero gentile.

Al mattino dell'altra domenica gli alunni delle scuole di Gorgo e Pertegada in numero di 150, accompagnati dalle rispettive maestre, furono invitati a colazione dal cav. Giorgio Gaspari nella sua tenuta di Gorgo. I bambini offrirono al cavaliere dei fiori, e due dei più grandicelli esternarono a nome di tutti i loro ringraziamenti in prosa e in verso.

Terminato il lieto simposio, i ragazzetti si licenziarono acclamando al loro benefattore. Il filantropo cavaliere abbia imitatori.

SACILE.

Annegamento d'un vecchio botanico.

Il sig. Bonaldo Giuseppe botanico di Pordenone, frazione di Portofranco, dell'età di anni 65 circa, passando per la località Fontanes presso Caneva, fermò il cavallo e pare che si sia recato presso un ruscello per dissetarsi; ma fatalmente un malore lo colse e scivolò nello stesso dove era pochissima acqua, ed ivi annegò.

Il medico di Camera dott. Gaetano Chiaradia constatò la morte per asfissia del povero Bonaldo, non avendo riscontrato nessuna contusione.

Cane che morde.

Lunedì mattina certo Sonego Giacomo di Pietro d'anni 19 da Vistorta di Sacile, veniva morso al braccio sinistro da un cane sconosciuto, bianco rossigno, tuttora irreperibile.

Le guardie municipali lo stanno rintracciando, ma per una misura precauzionale il giovanetto venne mandato subito all'Istituto antirabbico di Padova.

AMPEZZO.

Ampezzani assolti dal Tribunale di Venezia.

Venerdì otto si è avuta la sentenza nel processo pei furti alla Ditta Barbaro.

Ecco la sentenza:

Condanna Venuti, per furto continuato e qualificato, a due anni di reclusione;

I coniugi Guidi per complicità e furto ad undici mesi e 20 giorni di reclusione ciascuno.

Cesana Giuseppe di Aronne e Cesana Giuseppe e Marco per incauto acquisto a 350 lire di ammenda ciascuno.

Nei riguardi del Miorin il Tribunale le assolve dall'appropriazione indebita per prescrizione; lo assolve dall'accusa di ricettazione dolosa per non provata reità.

Infine assolve i due Picotti — madre e figlio — per inesistenza di reato.

I tre ultimi, assolti, sono gli imputati d'Ampezzo e d'Oltris.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Bonifica.

Alle vive insistenze, mosse da questo Municipio per l'esecuzione dei lavori di bonifica delle paludi Barazzatta, Chiamanna Castelar, Colunna e Precenis; pervenne assicurazione diretta dal Ministero dei LL. PP. che il relativo progetto è già stato rimesso al Magistrato delle acque per l'appalto. Alla maggior spesa cioè dalle L. 45 mila votate dall'apposita legge, alle 330 mila reclamate dal progetto stesso, fu provveduto col fondo di riserva destinato alle bonifiche. Tra non molto quindi, l'importante opera agricolo-igienica da tanti anni ansiosamente attesa da queste popolazioni, s'avvierà alla sua fase risolutiva.

MORTEGLIANO.

L'annegamento d'un soldato di Lestizza.

Al Municipio è pervenuto da Cassano d'Adda un telegramma annunciante che l'altro dì il soldato Zoratto Giuseppe di Mattia da Villacaccia, bagnandosi nell'Adda, ove il fiume è pericoloso, fu travolto dalla corrente e annegò. Non si sarebbe ancora potuto rintracciare il cadavere.

CISERIIS.

Una visita gradita.

Quest'anno nella domenica fra l'ottava del *Corpus Domini* avremo una novità e precisamente la visita gradita della banda di Basaldella, che inaugurerà la nuova uniforme. Siamo grati alla simpatica istituzione dell'onore e del piacere che ci arreca, anche perchè prenderà parte alla solita processione, e fin d'ora le diamo il benvenuto.

TARCENTO.

Bambina disgraziata.

Lunedì era mercato da noi per cui molta gente affollava le strade. Nella via Umberto I passava certo Treppo Avostan di Sedilis con il suo cavallo che trainava un pesante carro, quando non si sa come andò a urtare contro una bambinetta di Ciseris certa Cimbaro che cadde, e una ruota del carro le passò sopra una mano.

Venne dai presenti portata tosto nella vicina farmacia Serafini, e fu mandato pel medico. Il Treppo intanto s'era allontanato ma la nostra brava guardia municipale lo rincorse, rilevandogli la contravvenzione.

E' ora che i carrettieri usino più prudenza sempre, ma specialmente nei giorni di mercato.

BASALDELLA.

Gita della banda a Ciseriis.

La nostra banda si recherà domenica 21 corr. in gita a Ciseriis, avendo prescelto quella località per la prima uscita colla nuova bella divisa, che verrà encenata in Basaldella il giorno del *Corpus Domini.* Arriverà verso le ore 7 1/2 a Tarcento, che attraverserà suonando e procederà per Ciseriis. Nella mattinata una visita alla chiusa di Crosis, poi assisterà in Ciseriis alla Messa e processione, durante la quale suonerà marcie religiose. Nel dopo pranzo circa alle tre s'inoltrerà fino a Vedronza e Padrielis per ammirare lo splendido panorama e gli arditi manufatti della Società Elettrica friulana per la trazione del tram elettrico di Udine. Alle 6 1/2 sarà di nuovo a Ciseriis per un concertino di addio quindi con le giardiniere di ritorno a casa. Se il tempo sarà propizio, la gita riescirà splendidamente, avendo incontrato l'adesione entusiastica dei bandisti e di molti compaesani, che, non ostante i grossi lavori del momento, accompagneranno la banda assieme al proprio curato sac. Stefano Flama. Auguri a tutti di buon divertimento.

MORSANO DI STRADA.

Inaugurazione e benedizione.

Nel n. 69 di questo giornale 24 marzo si diceva che il campanile di Morsano è un fatto compiuto. Si ora è compiuto, e domenica 21 corr. questo paesello vuole fare l'inaugurazione assieme agli impresari Guglielmo e Domenico Taverna, i quali interverranno dopo mezzodì con la Banda di S. Giorgio di Nogaro.

Domenica pure si benedirà e si inaugurerà il monumento eretto sulla piazza maggiore a S. Pellegrina Caziosi, opera dei fratelli Filipponi di Udine. Speriamo che i Morsanesi anche in questa occasione mostreranno la loro unione e slancio nel solennizzare questo giorno.

RIVE D'ARCANO.

Grave disgrazia.

Poco lungi da Giavons, frazione del Comune di Rive d'Arcano, si sono appena iniziati i lavori d'un Cotonificio, aggiunto a quelli già esistenti del Cotonificio Udinese.

Sabato mattina l'operaia Campana Regina d'anni 22 spingeva lungo i binari un carrello carico di materiali.

Dietro a questo veniva un secondo carrello a velocità alquanto forte, data anche la pendenza della linea.

Nella tema d'esser investita, la Campana si tirò da un lato, ma non abbastanza in tempo da evitare il carrello che sopraggiungeva, tanto che cadde sul binario e il veicolo le fu sopra.

La povera donna fu sollevata dai compagni di lavoro ed il medico di Rive d'Arcano, dott. L. Castellani, giunse sollecito sul luogo e riscontrò che la Campana aveva riportato la frattura esposta all'articolazione del piede sinistro.

FELETTO UMBERTO.

Tabacco da fiuto per intossicare i bachi da seta?

L'altro giorno, — scrivono alla *Patria* — approfittando della momentanea assenza dei famigliari, qualcuno versava una forte quantità di tabacco da fiuto sopra i Bachi, con la evidente intenzione di intossicarli, per portare un danno materiale.

Una ragazza vide uscire dalla casa certo Severino Ellero di Adegliacco, uomo di carattere taciturno, cupo, e insospettitasi, ne avvisò i propri genitori.

Informato di tale fatto, il solerte e bravo nostro Brigadiere comandante la locale Stazione dei Carabinieri sig. Giovanni Gasparotto si portò sul posto per le consuete indagini.

Trovato l'Ellero, e interrogatolo, questi negò ogni cosa.

Il nostro Brigadiere non si accontentò; e fattagli una perquisizione domiciliare gli sequestrò tabacco da fiuto estero, che per colorito e qualità corrisponde perfettamente a quello posto sopra i bachi. Perciò lo denunciò e per contrabbando di tabacco e per atto vandalico. Vedremo se il magistrato troverà provata la sua colpevolezza.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Caduta mortale.

Ieri sera in Caporiacco, frazione del Comune di Colloredo di Mont., mentre un povero vecchio, ottantenne, stava tagliando foglia su un gelso, gli si ruppe il ramo su cui poggiava i piedi e cadde malamente a terra, dall'altezza di circa 3 metri, riportando nella caduta la frattura della colonna vertebrale alla regione cervicale.

Dopo un'ora, (erano le 10), morì. Il medico non potè che constatarne il decesso.

MARTIGNACCO.

Crisi municipale.

La Giunta comunale aveva tempo fa presentato al Consiglio un progetto per la costruzione della casa comunale con annesse abitazioni del medico e del segretario da costruirsi nella piazza poco lungi della canonica. Il consiglio non preparato senza troppo vagliare la proposta la ebbe ad approvare. Ciò avvenuto insorse il paese a censurare tale deliberazione non ritenendo il posto scelto quello più adatto per sede del municipio e criticando aspramente la spesa eccessiva per tale edificio date le misurate risorse del comune. La protesta si fece generale, divenne agitazione; in un attimo si raccolsero ben 180 firme di elettori in una istanza che firmata anche da due assessori e da ben 11 consiglieri venne nella seduta consigliare di ieri presentata alla giunta affine venisse revocata la succitata deliberazione. Il sindaco e la Giunta hanno creduto di dover senz'altro presentare le loro dimissioni, ciò che fecero seduta stante.

La crisi quindi si presenta irremediabile perchè è impossibile una via d'uscita. Avremo quindi il Commissario regio.

POLCENIGO.

Teppisti minuscoli.

Vennero tratti in arresto tre ragazzacci del luogo certi Bravin Ferdinando d'anni 14, Deleri Antonio d'anni 14, e Del Pup Giuseppe d'anni 10 perchè nella località «Grave» incontrata la fanciulla Mezzarobba Giacomina la fermarono ed imbavagliarono per rubarle alcuni panni che era stata a comperare nel vicino forno. I tre mascalzoni paro siano indiziati di altri furti stati commessi di recente.

NIMIS.

Lo stato delle campagne.

A Nimis le campagne promettono una seconda annata ricca. I grani sia frumento sia granturco ed altro promettono bene: una ricchissima nascita di uva, minacciata però qua e là dalla peronospora, perchè tardata l'applicazione del solfato di rame: molte frutta specialmente ciliege: il primo taglio dei foraggi abbondante, non sarà così ricco il secondo taglio pel tempo troppo asciutto e caldo nel primo quarto del mese. Ad ogni modo bene e Dio continui a benedirci!

QUALSO.

Incendio — Morte atroce!

Mentre ovunque ferve l'opera intensa per mettere al bosco i bachi, una gravissima disgrazia si ebbe a Zompitta.

Lunedì causa l'oscuro prodotto dal cielo rannuvolato, onde meglio discernere i bachi che ormai erano pronti per andare al bosco, e compensare i sudori e le fatiche loro prodigate, nella casa Pigani si era appeso in alto, sul granaio, un lume a petrolio.

Quando Santa Fabris-Pigani, mentre stava per dare la foglia ai più tardivi, inavvertitamente coi rami diede nel lume a petrolio, che cadde sul pavimento, sviluppando l'incendio tutt'intorno alle sue vesti. Alle grida strazianti dell'infelice accorsero quei di casa, ma a nulla valsero le loro cure; ormai le fiamme la avevano ustionata profondamente in tutto il corpo, ridotta in una stato compassionevole.

Mentre i famigliari misero a letto l'infelice, le persone accorse si diedero a domare l'incendio, che fortunatamente subito si spense, senza recar danno alcuno, neppure ai bachi.

Dopo quattro giorni di spasimi inauditi, la laboriosa, la buona donna, munita dei conforti religiosi spirava.

PAGNACCO.

Largo compianto ad una giovane Suora.

Suor Concetta, al secolo Erminia Giraldo della frazione di Plaino, diciannovenne, è morta, mentre la natura aveva apprestato i gigli e le rose da versarsi sulla bara, sulla fossa scavata innanzi tempo. Da Pola ove si trovava presso la sua Congregazione dei *Sacri Cuori*, addetta a prodigare le cure amorose di madre e di sorella ai piccoli infelici di un Orfanotrofio, passò due mesi fa al luogo nativo per chiedere all'aria dell'infanzia lo sperato ristoro alla sua salute intaccata dal terribile germe del male che non permette ancora alla scienza il vanto di distruggerlo.

Ma Iddio richiamava ai patri lari la giovine Suor Concetta non per farla lieta della ricuperata guarigione, ma per concederle dopo una morte da Santa, la gioia di scendere nel sepolcro circondata dal compianto e dalle preghiere di tutti quelli che la videro fanciulla pia, devota, amabile.

La sua fu la morte preziosa di chi con piena coscienza dà l'estremo addio e l'arrivederci in Paradiso e distingue lo Sposo celeste avvicinarsi colla corona nuziale degli angeli. Il suo fu un funerale commoventissimo: la bara coperta di candide ghirlande passò per Plaino tra un popolo piangente: la stimata banda di Nogaredo colla mesta armonia delle marce funebri esprimeva ciò che in tutti i cuori si celava; un misto di compassione e di santa invidia per lei, Suor Concetta, così presto volata via da questa valle di lagrime.

Il nuovo campanille di Pagnacco.

La Commissione apposita ha ripreso i lavori del nuovo campanile, grandiosa artistica torre, e la popolazione, generosa nel concorrere alle ingenti spese, saluta con piacere l'opera sua che cresce e Dio volendo si compirà.

ZOPPOLA.

Festa religiosa.

Domenica con grande solennità, circondato da parenti ed amici, in questa Chiesa Arcipretale celebrò la Prima Messa il novello Sacerdote don Geremia Bomben.

Il M. R. D. Isaia Isola (segretario del Vescovo di Concordia) pronunziò un bellissimo e commovente discorso di circostanza.

Al Novello Levita pervennero numerosi doni: Arciprete e Cooperatore, quadro rappresentante la Vergine del Dolci - D. F. Ciriani, 3 libri - D. O. Cassin, artistico calamaio - Prof. De Piero, 2 libri - D. A. Cassin, 6 volumi - D. G. Ghezzo, 2 libri - A. Fabbro, rituale - S. Bomben e L. Borean, 3 libri - Signora Favetta, 2 libri - Zanier D. D. e Ius Ant., messale - D. O. Zilli, 3 volumi - Famiglia Fabris, portasalviette d'argento - Prof. Meiorin, 3 libri - D. Besa, 2 libri - Sac. A. Dal Prato, calamaio - D. L. Cassin, libro - G. Colin, libro - Prof. Martina, libro - Conte Ch. Vinc. Perulli, 2 volumi - D. I. Isola, 1 libro - Signora e signorina Lotti, stola in raso con ricamo a mano - Sig. Francesco Lotti e figlio Pietro, calice - D. G. Bertossi, crocefisso con acquasantino - Sottotenenti Cassini e Ciriani, servizio da caffè - D. G. Picco, crocefisso - Sig.a Garlatti, 2 vasi per fiori - Rag. Sac. Lorenzo Toffolon, quadro - Signora Cassini Favetta, quadro ricordo - Sac. Ant. e Giov. Ius, ingrandimento fotografico - Sac. A. Bomben, medaglione, lavoro artistico d'intaglio - Famiglia Schio, calamaio.

La scuola cantorum del paese eseguì il motetto «Tu es Sacerdos» in canto figurato e la messa degli Angeli in canto fermo solesmes, accompagnata all'armonium dal maestro sig. Grillo di Baunia. Al banchetto dato in canonica, cui parteciparono anche le autorità civili, furono letti numerosi ed affettuosi brindisi.

Alla sera, dopo il Vespero quasi tutti gli convitati per la festa di Don Geremia Bomben dalla canonica passavano alla sala del consiglio municipale dove fra una eletta schiera di signore e signori, della Giunta e di popolo seguì la cerimonia dello scoprimento d'un busto, a ricordo del signor Antonio Romano, benefattore del comune. Il busto è dono munifico del conte di Zoppola comm. Camillo, e opera egregia e perfetta del prof. Luigi De Paoli. Dopo fu fatta la dispensa dei premi ai maestri e agli alunni del comune, secondo le disposizioni testamentarie del Romano. La banda di Casarsa, invitata per l'occasione salutava, con le sue marcie i festeggiati del municipio e della canonica.

SPILIMBERGO

Dimissioni.

In seguito all'ultima seduta del Consiglio comunale, 8 consiglieri hanno dato le loro dimissioni. Si crede che il sig. Linzi non avrà il *toupet* di star in carica con solo 7 colleghi, non potendo tale numero essere legale per alcuna delibera. Il fatto dice chiaramente che non si può offendere le convinzioni, i doveri di convenienza, i diritti altrui facendo fidanza sulla ingenuità di alcuni consiglieri che possono però essere illuminati sul voto dato fuori del consiglio. Speriamo che la lezione serva a qualche cosa e che Spilimbergo sappia eleggersi rappresentanti equanimi non asserviti a sette e a partiti sovvertitori.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Nuovo Sacerdote.

Domenica in questa chiesa arcidiaconale celebrò la sua prima messa il M. R. Don Lodovico Giacomuzzi, che ha compito tutti i suoi studi nel Seminario di Portogruaro.

Al nuovo levita i nostri migliori auguri.

SESTO AL REGHENA.

Il segretario si dimette.

Scrivono da Sesto al Reghena al *Gazzettino*: In uno dei passati giorni il segretario del nostro Comune, presentò le proprie dimissioni chiamandole nella sua lettera alla Giunta, irrevocabili e rifiutandosi di motivarle se non a mezzo della pubblica stampa

La Giunta accolse le dimissioni.

Il segretario ha fatto affiggere sull'albo pretorio e sui muri del paese una circolare a stampa, firmata da lui (e col timbro del sindaco assente) in cui in sostanza, il segretario dimissionario invita tutti i cittadini a presentare al Sindaco ed alla Giunta tutti i reclami che credessero sulla sua condotta morale, civile, politica e di funzionario e finisce col dire che quanti hanno da avere si facciano avanti.

La pagina dell'emigrante

Una mesta cerimonia.

Pusterwald, 14 giugno.

Venerdì 12 corr., di mattina, qui in Pusterwald (Steiermarch), munito dai conforti religiosi, in breve tempo cessava di vivere Luigi Gardel, da Moggiessa (casali) in Comune di Moggio Ud., d'anni 55, lasciando la moglie e cinque figli ancora in tenera età.

La domenica seguente di mattina ebbe luogo il seppellimento della salma; alla mesta cerimonia accorsero tutti gl'italiani sparsi nei paeselli limitrofi, onde rendere l'estremo tributo d'affetto, all'amico, ai compatriota, che il fato inesorabile lo colse in terra straniera, lungi dai suoi cari, negandogli in tal guisa l'estremo amplesso della moglie amata, degli amati figliuoletti.

Era una scena che cavava le lagrime il trovarsi innanzi a quella fossa, che tra breve avrebbe chiuso le mortali spoglie, nel vedere vicino a quella bara i due miseri orfanelli appena quindicenni, piangere con indicibile angoscia la perdita del loro amato babbo. A molti scorsi il volti irrigato da lacrime; forse pensavano ai due teneri fanciulletti resi orfani in sì tenera età, ed ancora in terra straniera.

Oh! triste esodo dell'emigrazione!

Non a torto si spargono lacrime nello stringere al cuore gli amati partenti, poichè purtroppo non tutti quelli che partono fanno ritorno. Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

Va dato uno speciale encomio a Luigi Candotti per le cure disinteressate prestate all'ammalato. *L. Zinelli.*

Comprovinciale morto per tetano in Baviera.

Ci scrivono da Grossaitingen (Baviera) 14 (G. Pezzetta): Certo Edoardo Fanzutti, d'anni 19, figlio di Pietro, nato nel Comune di Buia, ad Avilla, mentre lavorava il giorno 21 maggio sulla fornace, attendendo alla malta, con la zappa sollevò inavvedutamente l'unghia del pollice del piede sinistro. Non ne fece caso. Ma la sera del 30 maggio fu colto da scosse nervose. Nel domani si ricorse al medico, che con sua grave sorpresa, riscontrò nel degente i sintomi del tetano. Si telefonò subito all'ambulanza per trasportarlo all'Ospedale di Wokmünchen. ma nessuna cura valse a salvarlo.

Cinque giorni dopo spirava. Ringraziando Iddio abbiamo la consolazione che ricevette tutti i conforti della fede. Durante la malattia, ebbe al fianco giorno e notte il padre o un fratello. Il giorno 7 (Pentecoste) il caro defunto ebbe solenni funerali. Un gran numero di italiani e di tedeschi l'accompagnarono all'estrema dimora. Il parroco, dopo le esequie, parlò per mezz'ora, in modo che italiani e tedeschi commossi piangevano.

Condoglianze alla desolata famiglia.

L'organizzazione dei fabbri in Friuli

Ci si riferisce che l'appello fatto ai fabbri friulani per organizzarsi non è caduto in vano. Esso ha suscitato l'entusiasmo in molti, se non in tutti, i fabbri della nostra provincia. Ma non basta l'entusiasmo, ci occorre l'opera. E' necessario che sulle colonne di questo giornale i fabbri del Friuli che vogliono migliorare le loro condizioni facciano sapere che sono contenti d'organizzarsi! Il vostro nome, dunque, o fabbri! Mandate la vostra adesione, cioè il vostro nome, cognome, e residenza alla nostra sede in Vicolo di Prampero N. 4.

Le obiezioni.

«Io sarei contentissimo d'organizzarmi; l'idea del collega di Martignacco, Cesare Mattiussi, è ottima; ma chissà se riesce. Se riescisse darei anch'io il mio nome». Parlare e contenersi così è lo stesso che non volere la riuscita dell'organizzazione. Volete che riesca? Ebbene concorrete tutti. Il concorso generale è arra sicura della buona riuscita. E primo atto di questo concorso si è di mandare il proprio nome, in segno d'adesione. Dalla Carnia al mare dev'essere una la voce di tutti gli artigiani del ferro: organizziamoci!

Le utilità.

Organizzati, i fabbri friulani non si faranno più la concorrenza: tutti d'accordo venderanno il lavoro ad un prezzo giusto che compensi le loro fatiche;

Organizzati, i fabbri del Friuli potranno comperare la materia prima (ferro, acciaio, ecc.) collettivamente, facendo quindi dei risparmi;

Organizzati, i fabbri del Friuli potranno — quando avessero a mancare ordinazioni di lavoro — lavorare manufatti per conto della società che s'incaricherebbe poi di venderli;

Organizzati, i fabbri del Friuli potrebbero godere d'una maggiore istruzione nella loro industria mediante libri, opuscoli, giornali del mestiere, e col mezzo di consigli, suggerimenti;

Organizzati, i fabbri del Friuli potrebbero usufruire di arbitrati di lavoro, di collocamento di mano d'opera, avrebbero facilitata ogni pratica per assunzione di officine, di operai, ecc.;

Organizzati, i fabbri potranno usufruire di molte altre utilità che l'organizzazione offre, e che voi stessi, fabbri, potete suggerire a mezzo delle colonne di questo giornale.

Le adesioni.

Si raccomanda di nuovo di mandare subito la propria adesione, (nome, cognome, residenza); la mandino prima di tutto i più **volenterosi**, i più **coscienti**, i più **evoluti** fabbri; essi si renderanno benemeriti della loro classe. E coi loro nomi si potrà costituire un

Comitato provvisorio

che starà a capo della nascitura (lo speriamo fermamente che diventi presto un fatto compiuto) della nascitura organizzazione dei fabbri friulani. Nomi! adesioni! Si scuota l'apatia! Mettiamoci con impegno! Siamo i primi a battere questa via; questo pensiero, il pensiero che riusciremo, di maestri agli altri, ci incoraggi.

Il Circolo dem. cristiano

Cronaca cittadina

Sacra Ordinazione.

Sabato nella Chiesa di S. Antonio Abate, seguirono le Sacre Ordinazioni, oltre a parecchi promossi da Mons. Arcivescovo agli Ordini minori — furono promossi al

Suddiaconato: — Anzil Giovanni, Bearzotti Giuseppe, Birtic Luigi, Bizzaro Tommaso, Cappellaro Gio. Battista, Carlini Giuseppe, Cansero Emilio, Cecotti Antonio, D'Agostina Enrico, Dell'Angela Guglielmo, De Simon Adamo, Fabris Ermanno, Fedeli Giuseppe, Fuso Giovanni, Gallo Antonio, Gorizzizzo Luigi, Lirussi Antonio, Manzocco Giovanni, Murero Antonio, Nigris Gio. Battista, Novello Luigi, Pellizzoni Egidio, Sbuelz Angelo, Tolazzi Umberto, Urtovic Paolino, Traunero Domenico, Zanini Nicodemo, Zarattini Iginio.

Al *Presbiterato:* — Clabassi Antonio.

Prima comunione.

Domenica una bella festa si svolse al Collegio Arcivescovile in occasione della prima Comunione di alcuni giovanetti.

Intervenne l'Arcivescovo. Alla sera musica e spettacolo di fuochi.

S. Antonio.

Domenica ebbe luogo la processione di S. Antonio nella parrocchia del Carmine.

Una sola volta all'anno è dato vedere dal ponte d'Aquileia tutta la via gremita, stipata, di persone, come in un gran tempio nelle occasioni solenni; e questa volta, unica nell'anno, si ha alla processione di S. Antonio. Nè la folla era costituita da soli curiosi.

Le due lunghissime file di devoti che si stendevano dalla Chiesa del Carmine fino a Via Felice Cavallotti, preganti, col cero in mano, ordinatissime, attestano che la processione non è soltanto un mero spettacolo esterno, ma una manifestazione di forti sentimenti religiosi.

Contravvenzioni al riposo festivo.

Lunedì mattina per tempo le guardie di città, facendo un giro per la città elevarono contravvenzione alla legge sul riposo a carico di Rigo Angelo d'anni 60 negoziante in formaggio in via Mercerie 7 e Giuseppe Gori pizzicagnolo nella stessa via perchè aprirono i loro negozi alle ore 6.20 anzichè alle 7 e non tenevano il cartellino indicante l'ora di apertura e chiusura.

Contrabbandiere che appella invano.

Codarini Luigi di anni 27 fu condannato dal Tribunale di Udine a tre anni ed un mese di detenzione ed a L. 1538.52 di multa per avere nel 7 luglio u. s. introdotto di contrabbando nel territorio di Baguaria Arsa — in unione ad altri individui rimasti sconosciuti — 72 chili di tabacco estero e 24 chilogrammi di zucchero. Egli poi avrebbe opposto resistenza allo guardie di finanza, che lo sorpresero.

La Corte d'Appello di Venezia ha confermata la sentenza.

Squilibrato suicida.

Certo Gorassini Eugenio d'anni 28 da Campoformido era stato ricoverato nel Manicomio.

Il direttore del Manicomio, constatato che il Gorassini era un po' migliorato, lo inviò a casa in via di esperimento.

L'altra mattina i famigliari entrati nella sua camera, videro vuoto il letto ed un biglietto in cui fra l'altro diceva: «Mi troverete cadavere dietro al cimitero di Bressa». E difatti si recarono colà e trovarono il suo cadavere, che giaceva dietro la cella mortuaria, supino, colle braccia allargate. Il petto scoperto lasciava vedere una larga ferita in direzione del cuore.

Una vedova indennizzata.

I lettori ricorderanno come tempo fa naufragava presso le coste della Spagna il piroscafo «Sirio» della Navigazione Generale Italiana.

Tra le vittime del naufragio era il comprovinciale Giuseppe Brugnola, la cui moglie Angela Murador chiese alla società un indennizzo per la morte del marito.

Ora, non avendo la Navigazione Generale Italiana corrisposto alla vedova alcun indennizzo, questo presentò ricorso alla Commissione arbitrale per l'emigrazione istituita nella nostra provincia.

La Commissione era così composta: presidente avv. Antiga, membri: nob. Farlatti, cav. Dell'Agostino, senatore co. di Prampero, conte Deciani.

Le ragioni della vedova erano sostenute dall'avv. Cosattini di Udine; la Società dall'avv. Saggiotti di Venezia.

Ora la Commissione decise di accogliere il ricorso della Angela Murador vedova Brugnola condannando la Società al pagamento di una indennità da versarsi al Commissariato centrale per l'emigrazione.

Lavoro delle donne nell'ammasso dei bozzoli.

Col mezzo della R. Prefettura pervenne alla Camera di commercio un telegramma del Ministero, il quale conferma che «anche per il corrente anno la industria dei bozzoli è ammessa a godere delle deroghe alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e a quella sul riposo settimanale durante il periodo di lavoro affrettato».

Le concessioni sono le stesse dell'anno decorso.

Feritore perdonato all'Appello.

Zucco Luigi di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Udine a 6 mesi e 20 giorni di reclusione per avere in Buttrio l'8 settembre u. s. con una schioppettata ferito il fratello Antonio, portando senza permesso fuori della casa il fucile.

La Corte d'Appello di Venezia ha ridotto ieri la pena a 4 mesi e mezzo, applicando la legge del perdono.

Spirito d'organizzazione di comprovinciali nostri all'Estero.

Graz, 8 giugno.

Diversi emigranti di Ligosullo e Paularo (Incaroio) sono riuniti qui per passare qualche bella ora tra amici.

In tale occasione intervenivano il signori Giacomo Kraigher, presidente della Società operaia di mutuo soccorso di Ligosullo, nonchè il sig. Antonio Scala padrino della Bandiera della sopradetta Società e non mancarono d'illuminare il valore del vecchio proverbio Unione fa la forza e l'importanza della Società di soccorso. Diversi amici di Paularo residenti a Graz dimostrarono simpatia per tale principio, e si decidettero d'inscriversi in qualità di soci Onorari.

Offersero i sigg. Pietro Scala cor. 5, G. B. Scala c. 2, Giacomo Blanzan c. 2, Michele Blanzan c. 1, Antonio Valesio c. 2, Giacomo Radivo c. 1, Enrico Moro c. 2.

Questi soci onorari osservano che nel loro paese nativo di Paularo ancora non sono giunti a tali organizzazioni, sebbene sia comune di maggior importanza, e sembra restino sempre nei loro vecchi sistemi di dormire e riposare senza occuparsi di niente. Ciò potrebbe essere di utile generale, e vogliamo sperare che anche colà voglia suonar in breve la campana del risveglio.

Emigranti di Ligosullo-Paularo.

Valori delle monete

del giorno 17.

Francia (oro)	99.94
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	123.05
Austria (corone)	104.61
Pietroburgo (rubli)	262.53
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.58

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Tutti i mercati sono fiacchi; nelle piazze di provincia poi fiacchissimi a causa dei lavori campestri. La maggior attenzione di questi giorni è rivolta al prezzo della *galetta*.

In generale, il prodotto sarà buono e sufficientemente abbondante, meno in qualche paese dove si lamentano le flacidezze, causate dagli ultimi freddi. Per il prezzo non si va troppo bene: vi ha enorme differenza dall'anno scorso. La media sta sulle lire 3, forse si aumenterà perchè in qualche piazza e per buone partite si arrivò a 3.20, a 3.40 ed a 3.65.

Nella nostra provincia si iniziò la vendita a prezzi identici; lire 2.90 e 3.—; anzi un grosso possidente di un paese sopra Casarsa avrebbe ceduta una forte partita a 2.70. Del resto è quasi sicuro un prossimo aumento.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercato dei suini e degli ovini.

giorno 11

Suini 450 — venduti 254 così specificati:

da latte 123 da lire 19.— a 36.—
da 2 a 4 mesi 71 da lire 40.— a 58.—
da 4 a 6 mesi 40 da lire 60.— a 74.—
da 6 mesi in più 20 da lire 80.— a 95.—

Pecore nostrane 22 — vendute 18 per allevamento.

Castrati 35 — venduti 30 da macello — a L. 1.10 al kg.

Agnelli 20, venduti 16 da macello a lire 1.05 al kg.

Caprotti — — venduti — a 1. — al K.

Cereali.

a tutto 16 corrente.

Frumento da lire 27.50 a 28.— il quintale
Frumento da L. 21.80 a 22.— l'ettolitro
Granoturco da lire 14.65 a 16.65 al quint.
» da lire 11.25 a 12.40 l'ettolitro
Cinquantino da lire 12.40 a 14.50 il quint.
» da lire 10.— a 10.50 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2.55 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.10 a 2.20 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.50 a 9.—, II.a qualità da 8.30 a 8.50.

Fieno della bassa I.a qualità da 7.— a 8.50, II.a qualità da L. 5.80 a 7.—.

Erba Spagna da L. 4.25 a 6.50.

Paglia da lettiera da L. 5.50 a 7.—.

Generi vari.

Fagiuoli di pianura da » 15.— a 28.—
Patate nuove da » 18.— a 22.—
Burro di latteria da L. 2.60 a 2.80 al kg.
» comune » 2.10 a 2.20 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 168 al quint.
Carne di vacca a lire 160 al quint.
Carne di vitello a lire 125 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.30 a 1.50
Galline	» 1.30 a 1.60
Tacchini	» 1.25 a 1.40
Oche	» 0.85 a 1.—

Uova al 100 da L. 7.50 a 8.—

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.